

MINISTERO D. AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
il Segretario della Commissione

La presente copia fotostatica composta
di N° 6..... fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 26-04-2016

46
W
R
Z



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 2039 del 15/04/2016

Progetto	Verifica di ottemperanza Variazione programma di lavori relativa alla concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi "B.C17.TO" - Progetto "BONACCIA NW". - Prescrizione: A.8) ID VIP 3021
Proponente	ENI S.p.A. - Divisione Exploration & Production

25

Handwritten signature

Handwritten notes: us, 24, 9, 5

Handwritten notes: FR, CE, CR

Handwritten notes: li, or, 10, FR, 17, S

LA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO AMBIENTALE - VIA E VAS

VISTA la nota della Società Eni S.p.A. Divisione Exploration & Production prot. n. 330/DICS del 20/04/2015 acquisita al prot. DVA-2015-12437 del 11/05/2015 dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (d'ora in avanti DVA) con la quale trasmette la documentazione ai fini della verifica di ottemperanza della prescrizione A.8 del DVA-DEC-2014-222 del 09/09/2014

VISTA la nota della DVA prot. n. DVA-2015-13056 del 15/05/2015, acquisita al prot. CTVA-2015-1657 del 19/05/2015, con la quale la Direzione trasmette alla Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS la documentazione relativa all'ottemperanza della prescrizione A.8) predisposta dalla Società proponente

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni e integrazioni

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis

VISTO i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 308 del 24/12/2015 recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale"

VISTO il Decreto DVA-DEC-2014-222 del 09/09/2014 di compatibilità ambientale del progetto "Variazione programma di lavori relativa alla concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi "B.C17.TO" - Progetto "BONACCIA NW"." positivo con prescrizioni

VISTE le prescrizioni del suddetto decreto di compatibilità ambientale che risultano così suddivise:

- Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto Ambientale - VIA e VAS (Sez. A)
- Prescrizioni del Ministero per i beni e le Attività Culturali (Sez. B)
- Prescrizioni della regione Marche (Sez. C)
- Prescrizioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Sez. D)

VISTA in particolare la prescrizione A.8 del citato Decreto DVA-DEC-2014-222 del 09/09/2014 oggetto del presente parere e che di seguito si riporta:

"In fase di progettazione esecutiva e prima dell'avvio dei lavori dovrà essere predisposto uno scenario previsionale dovuto ad eventuale incidente in fase di perforazione del pozzo o di coltivazione del giacimento, e/o incendio sulla piattaforma, che quantifichi gli effetti negativi e significativi sull'habitat marino, valuti l'entità dell'eventuale danno producibile sull'ecosistema e la sua riparabilità, individui le

misure per mitigare e compensare i danni creati sull'ecosistema e quantifichi i costi per gli interventi. Tale Piano di emergenza ambientale dovrà indicare le tecnologie che interverranno e le misure di pronto intervento da porre in essere in caso si verificasse l'evento incidentale, per contenere ed eliminare gli inquinamenti conseguenti a sversamento od eruzione. Il Proponente dovrà dimostrare di possedere le capacità finanziarie necessarie a fare fronte ai costi stimati per le eventuali operazioni di risanamento e ripristino dell'habitat"

VISTA la documentazione predisposta dalla Società proponente e acquisita al prot. DVA-2015-12437 del 11/05/2015 che si compone del seguente elaborato: "Analisi degli scenari incidentali previsionali in fase di perforazione e coltivazione del giacimento"

CONSIDERATO che:

- Nel caso specifico di Bonaccia NW, il fluido prodotto è prevalentemente metano (99,5%) e la fase liquida è associata ad acque di saturazione e all'acqua di strato nella quale vi sono tracce di idrocarburi in concentrazione pari a 250-500 ppm. Di tale fase liquida è stato tenuto conto nella modellazione e nella valutazione delle conseguenze dello scenario previsionale di incidente durante la perforazione e coltivazione del giacimento
- Inoltre il progetto "Bonaccia NW" prevede la separazione dei fluidi di giacimento, il trattamento e lo scarico a mare delle acque di strato dalla nuova piattaforma Bonaccia NW e la successiva spedizione dei gas sulla piattaforma esistente Bonaccia tramite la nuova sealine da 10".
- La miscela gas / acqua di processo proveniente dalle stringhe di produzione è convogliata ai separatori nei quali avviene la separazione della fase liquida associata ai gas, costituita principalmente da acqua di strato ed eventuali solidi trascinati. Tale acqua di strato, viene poi inviata ad un'unità di trattamento prima dello scarico a mare, secondo quanto indicato in autorizzazione. Il fluido in linea per tanto è il gas metano con tracce di liquidi trascinati. Nella frazione liquida in linea si assume che la concentrazione di idrocarburi sia pari a 4.5 ppm

CONSIDERATO che il Proponente esegue un preventivo controllo degli incidenti significativi mediante l'identificazione e la descrizione completa delle tecniche di prevenzione e le misure di attenuazione del rischio di cui lo stesso Proponente dispone per prevenire i rischi di incidente durante la perforazione e la coltivazione del giacimento, e le misure, i mezzi e le attrezzature idonee a minimizzare i relativi impatti. Tra le principali misure vengono citate: la barriera primaria (fluido di perforazione), la barriera secondaria (attrezzature meccaniche attivate dal personale presente sull'impianto), le barriere mitigative (sistema rilevazione incendio, mezzi evacuazione e salvataggio, contratti con società qualificate per il pronto intervento ambientale)

- Durante la fase di produzione le principali barriere preventive sono:
 - Packer di produzione
 - Stringa di Completamento
 - SCSSV (Surface-Controlled Subsurface Safety Valve - valvola di fondo pozzo)
 - Cementazione Casing
 - Casing
 - Wellhead (Casing Hanger, tubing head e connettori)
 - Tubing Hanger
 - Croce di Produzione (corpo, Master Valve e Wing Valve)
- In relazione alle misure di prevenzione dei rilasci da sealine l'evento incidentale modellabile con la metodologia Bow Tie è la perdita di integrità della linea. La rottura della linea è stata immaginata possibile in 3 sezioni rappresentative che sono riser discendente, tratto sottomarino e riser ascendente. Affinché si verifichi un rilascio, è necessario anche in questo caso che vi sia il mancato

funzionamento o attivazione delle barriere di sicurezza preventive. I rischi potenziali individuati (threats) che possono generare la perdita delle barriere, in una sealine sono i seguenti:

- Difetti delle attrezzature (sealine e valvole di intercettazione): Corrosione/erosione, Malfunzionamenti
 - Errori umani: Attivazione non tempestiva del sistemi di controllo,
 - Deviazione dallo standard operativo di design: Mancato o cattivo funzionamento dei sistemi di controllo e di protezione
- Per ciascuno dei potenziali suddetti rischi il Proponente ha previsto sulla condotta sottomarina tutta una serie di barriere: da barriere preventive (utilizzare sealine con spessore acciaio conforme alla norma ISO 13623), ai sistemi di protezione passiva anticorrosione (rivestendo l'acciaio con polietilene con spessore da 3,5 mm), alla possibilità di ispezionare la sealine al suo interno con apparecchiature speciali, alla formazione del personale, alla predisposizione di valvole di intercettazione all'arrivo di ciascuna linea attivate automaticamente al variare della pressione interne della sealine.

CONSIDERATO che successivamente il Proponente descrive accuratamente il piano di emergenza unitamente ai mezzi e alle attrezzature necessarie ad intervenire in caso di perdita accidentale di inquinanti in mare, articolato in strategia per la risposta alle emergenze (nel quale vengono elencati i principi base per implementare un sistema efficace di risposta all'emergenza identificando mezzi idonei ed assicurare il successivo monitoraggio delle misure individuate) e piano generale per le emergenze

CONSIDERATO che in una fase successiva il Proponente passa all'analisi del rischio quantitativo utilizzando modelli e software specifici: software E-WISE per il calcolo delle frequenze di rilascio in fase di perforazione e completamento, Fault Tree Analysis durante la produzione, software RAINBOW per la modellazione dei rilasci e OSCAR per modellazione delle conseguenze, software CALPUFF per la modellazione dell'incendio

- La metodologia impiegata per l'analisi di rischio ambientale non tiene conto conservativamente delle barriere mitigative. Ciò consente di prevedere, seppur su base statistica quali siano le aree maggiormente colpite da un eventuale rilascio in modo da progettare delle strategie di mitigazione ad hoc.
- La valutazione del rischio derivante dagli scenari incidentali possibili è effettuata per step successivi:
 - Identificazione dei potenziali scenari incidentali significativi e raccolta dei dati di input (programma di perforazione, produttività del pozzo, pressione statica, geometrie del pozzo, composizione del gas, etc.) per la modellazione
 - Screening sugli scenari di rilascio da pozzo con un approccio semplificato (Short Cut Model) in modo da identificare il pozzo dimensionante (caratterizzato da massime portate di rilascio)
 - Analisi delle frequenze ed identificazione degli scenari credibili
 - Valutazione degli impatti della fase liquida associata mediante l'utilizzo di OSCAR (Oil Spill Contingency And Response)
 - Ricomposizione del rischio ed identificazione dello scenario di massima severità di danno associata e frequenza cumulata tale da comportare il massimo rischio ("Most Risky Case Discharge - MRCD")
 - Caratterizzazione del sito in esame con l'identificazione dei recettori sensibili
 - Valutazione degli impatti associati ai MRCD
 - Valutazione degli impatti della fase gassosa utilizzando il software CALPUFF per la modellazione dell'incendio

CONSIDERATO che vengono analizzati i seguenti scenari previsionali:

- SCENARIO 0: sversamento accidentale di combustibile nelle fasi di bunkeraggio all'impianto di perforazione.
 - Il potenziale scenario oil spill descritto è quello che deriverebbe da una perdita durante le operazioni di riempimento (refilling) dei serbatoi di carburante dell'impianto impiegato per la perforazione dei pozzi in progetto dalla piattaforma Bonaccia NW. Viene quindi considerata l'immissione accidentale in mare di gasolio da autotrazione durante le operazioni di trasferimento del prodotto dal supply vessel all'impianto di perforazione (del tipo Jack-up Drilling Unit) o alla piattaforma Bonaccia NW. Le simulazioni per tale scenario sono state illustrate anche nello Studio di Impatto Ambientale. Si precisa in ogni caso che, la possibilità di sversamenti accidentali in mare di gasolio dalle apparecchiature a bordo della piattaforma è pressoché annullata grazie ad accorgimenti progettuali adottati sulle strutture stesse ed al costante presidio delle attività di bunkeraggio: infatti i serbatoi di gasolio destinati all'alimentazione dei generatori elettrici sono posizionati in un'area sicura e sono dotati di vasche di raccolta che convogliano le eventuali tracimazioni nel serbatoio di raccolta drenaggi. L'area è inoltre isolata con porte tagliafuoco
- SCENARIO 1: rilascio idrocarburi liquidi da pozzo
 - Questo scenario è stato studiato durante le diverse fasi di perforazione e completamento e coltivazione del giacimento mediante l'ausilio del software RAINBOW e con l'ausilio di un software ad hoc per modellare la dispersione di idrocarburi in mare dovuta alle ricadute della frazione liquida associata al rilascio incidentale (software OSCAR). Nella modellazione si è studiata l'emissione di soli idrocarburi e non dei fluidi di perforazione, in quanto questi ultimi sono fluidi a base acquosa, per cui non sono stati considerati in quanto il proponente ha scelto di modellare lo scenario più gravoso
 - Applicando poi una metodologia per la ricomposizione del rischio è stato possibile identificare lo scenario di riferimento caratterizzato dalla massima severità delle conseguenze e frequenza cumulata tale da comportare il massimo livello di rischio. A questo punto per tale scenario di riferimento è stata condotta l'analisi di sensibilità ambientale analizzandone l'impatto sul comparto mare e sul comparto terra (dovuto alle ricadute della frazione liquida associata al rilascio incidentale sia nella stagione estiva che in quella invernale). Per ognuno dei suddetti target, sono stati identificati gli scenari di rilascio incidentale ed i periodi di circolazione idrodinamica più critici. Nella tabella sottostante si riportano tali eventi e le conseguenze ad essi associate. I risultati ottenuti dalla simulazione sono i seguenti:

Scenario	Caratterizzazione del rilascio				Comparto studiato	Dispersione a mare		
	Portata liquido rilasciato (mc/g)	Durata del rilascio (g)	Volume del liquido rilasciato (mc)	Massa di HC associata (kg)		Stagione	Concentrazione HC in colonna d'acqua (ppb)	Spessore massimo di film di HC (µm)
Perforazione Annulus Full Bore	112	30	3360	1722	Mare	Estate	< 10	0,036
						Inverno	< 10	0,049

- Al fini poi di effettuare la valutazione del rischio ambientale è stata fatta una ricerca su eventuali normative esistenti a livello nazionale e/o internazionale che stabiliscano quali siano i parametri di impatto che debbano essere utilizzati per la valutazione e le relative soglie di accettabilità del danno. In considerazione del fatto che in caso di rilasci, il fluido sarebbe acqua con tracce di gasolina (miscela di idrocarburi, in particolare pentano, esano, isopentano e altri idrocarburi più pesanti) si è fatto un confronto con le norme che potessero

- offrire qualche indicazione in merito (D.Lgs. 152/2006 per gli Idrocarburi C>10-C40 e Direttiva Europea 76/160/CEE per gli oli minerali).
- Per la valutazione qualitativa dello spessore del film di HC si è fatto riferimento a quanto previsto dal Bonn Agreement Oil Appearance Code (BAOAC) che individua come spessore limite inferiore di visibilità 0.04 µm.
 - Le concentrazioni sopra indicate sono inferiori anche ai risultati del test eco tossicologici sintetizzati e pubblicati dal Ministero dell'Ambiente per un combustibile della tipologia utilizzata nella simulazione del rilascio in oggetto (gasolina). In particolare, per recettori marini sono riportati i seguenti dati:
 - Pesci:
 - LC50: 58-147 mg/l
 - TLm: 91 mg/l
 - Invertebrati acquatici:
 - LC50: 201 mg/l
 - EC50: 170 – 226 mg/l
 - Alghe
 - EC50: 19 – 56 mg/l
 - NOEC: 1 – 10 mg/l
 - Inoltre come stabilito dal "Piano di Emergenza Ambientale off-shore" del Proponente in caso di ricadute delle frazioni liquide associate al rilascio accidentale a mare ci sarebbe un immediato intervento di tutti i mezzi e delle attrezzature dello stesso proponente per il contenimento dell'eventuale sversamento ed evitare l'arrivo a costa anche solo delle tracce di idrocarburi.
- SCENARIO 2 Incendio in piattaforma conseguente al suddetto incidente.
 - Gli scenari incidentali che possono dar luogo a incendio in piattaforma sono:
 - Innesco del rilascio da pozzo
 - Innesco di fluido rilasciato da rotture sulla SDV sulla piattaforma
 - Innesco di fluido rilasciato da rotture sul riser
 - Poiché rilasci da rotture sulla piattaforma e/o sul riser sono eventi che hanno durata molto limitata (da pochi secondi a pochi minuti) essendo immediatamente intercettati dai sistemi di controllo presenti, l'unico scenario che può portare impatto da incendio è il rilascio da pozzo. Tra tutti i possibili eventi è stato analizzato con un approccio del tutto conservativo lo scenario più gravoso (Worst case discharge), calcolato con il codice OLGA, che risulta essere l'incidente di rilascio atmosferico in open hole (foro aperto) del pozzo Bonaccia NW1 durante la fase di perforazione caratterizzato dalla massima portata di rilascio di 4.583 KSm³/d con conseguente dispersione dei prodotti di combustione e potenziale impatto sulla qualità dell'aria
 - L'analisi di qualità dell'aria, con la stima di impatto per la dispersione dei prodotti di combustione che si formano, NO_x, CO₂ e CO, mostra che le soglie di concentrazione di riferimento definite dalla normativa (D.Lgs. 155/2010) non sono mai superate in corrispondenza dei recettori sensibili a costa più prossimi all'area in esame.
 - SCENARIO 3 Rilascio per rottura della sealine

- o Prima di entrare in linea il gas è sottoposto a separazione pertanto l'acqua associata ai gas è trascinato contenente 4.5 mg/l. Per l'identificazione degli scenari incidentali in caso di perdita di integrità della sealine sono state effettuate simulazioni della risposta dinamica della linea e del sistema di emergenza presente sulla linea (valvole SD e check valve) con il codice di trasporto multifase OLGA. Gli scenari considerati per la linea riguardano 3 punti di rilascio (riser discendente, tratto sottomarino e riser ascendente) con diametro di rottura variabile (22, 70, 150 mm) per un totale di 9 scenari.
- o L'analisi di perdita di integrità svolta per la sealine di trasporto gas dimostra che nel caso di rotture sottomarine non si verifica rilascio a mare poiché la pressione in linea è inferiore alla pressione esterna dovuta al battente idrostatico. Nei caso di rilascio atmosferico i quantitativi rilasciati sono riportati nella seguente tabella:

Posizione	Diametro (mm)	Tempo di intervento del sistema di emergenza (s)	Portata massima di acqua con tracce di HC (kg/s)	Quantità di acqua con tracce di HC (mc)	Durata (min)
Riser discendente	22	180	0,81	0,065	58
	70	29	7	2	32
	150	1	38,1	3	15

CONSIDERATO che in relazione alle dotazioni presso le basi operative:

- o il referente delle attività dei mezzi marini ha la responsabilità di mobilitare le risorse del Servizio di risposta Antinquinamento Marino, rese disponibili da parte dell'Appaltatore a cui è demandata l'esecuzione dei servizi antinquinamento marino. Infatti il Proponente, per garantire la pronta risposta in caso di sversamenti a mare si è dotata di un servizio di pronto intervento antinquinamento, con personale altamente qualificato in grado di intervenire, con mezzi ed attrezzature, entro 4 ore dalla chiamata e con personale reperibile 24h/24 e 7 giorni su 7
- o In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa - Decreto Ministeriale del 20/05/1982 "Norme di esecuzione del DPR 24 maggio 1979", n. 886, concernente le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nel mare - sono state attrezzate basi operative portuali a terra ove sono disponibili le dotazioni necessarie ad assicurare l'immediato ed efficace intervento. Di seguito si riporta l'elenco tipo delle dotazioni presenti presso le basi operative:
 - o Kit antinquinamento ciascuno contenente sacchetti di materiale assorbente, barriere assorbenti, cuscini assorbenti, fogli assorbenti, contenitori per i rifiuti
 - o 500 metri di panne galleggianti antinquinamento di tipo pneumatico corredate di tutti gli accessori necessari
 - o N. 2 recuperatori meccanici ("skimmer") per il recupero dell'olio galleggiante sulla superficie dell'acqua
 - o N. 200 fusti di prodotto disperdente.
- o Le dotazioni, organizzate in container, sono dislocate nella Base di Marina di Ravenna. Tali dotazioni sono movimentate e gestite, in caso di intervento, mediante l'uso di mezzi navali (Supply Vessel) dedicati quotidianamente allo svolgimento dell'attività operativa off-shore; inoltre, i mezzi navali in appoggio durante le attività di perforazione sono dotati di almeno n° 20 fusti di disperdente con attrezzature per lo spandimento

CONSIDERATO infine che il Proponente analizza i possibili ricettori ambientali sensibili che contraddistinguono l'area, concludendo che l'area di mare interessata dalla concessione in argomento è priva di zone soggette a vincoli di tutela biologica, naturalistica e/o archeologica, aree marine di reperimento o

protette, IBA. Sono presenti sulla costa alcuni SIC/ZPS e aree protette sulla costa marchigiana

CONSIDERATO che in relazione alle capacità finanziarie

- Il Proponente dispone di idonee polizze "All Risk", che coprono i rischi specifici, le responsabilità civile e contrattuale e ricomprendono anche le responsabilità verso terzi per danni da inquinamento. La copertura assicurativa copre gli eventuali costi di messa sotto controllo del pozzo, di riperforazione e derivanti dall'inquinamento da idrocarburi
- Il proponente ha stipulato specifica polizza fideiussoria n. 7693901 del 06/03/2007 nei confronti dei MATTM ai sensi del D.M. 3 marzo 1998 a copertura del danno ambientale anche per tutte le attività di pertinenza, comprese quelle relative all'installazione, alla perforazione e alla produzione della piattaforma
- Infine, in accordo al Piano di Emergenza ambientale offshore, il proponente ha stipulato contratti dedicati alle attività antinquinamento marino con società altamente specializzate e può inoltre accedere in caso di bisogno a contratti con società internazionali di pronto intervento dotate di ulteriori mezzi e attrezzature

VALUTATO che la documentazione predisposta dal Proponente, in conformità al dettato della prescrizione, individua i possibili scenari incidentali, quantifica gli eventuali effetti negativi sull'ecosistema, individua le tecnologie per prevenire e per intervenire nel caso di incidente

VALUTATO che dalla documentazione predisposta si ritiene che il Proponente possieda gli strumenti finanziari per far fronte alle eventuali operazioni di risanamento e ripristino ambientale

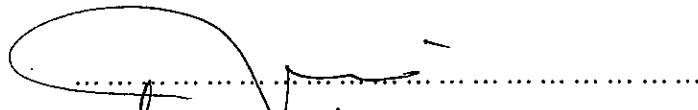
VALUTATO che dall'analisi della documentazione predisposta emerge il basso rischio di eventi incidentali

tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS


RITIENE

OTTEMPERATA la prescrizione A.8 del Decreto DVA-DEC-2014-222 del 09/09/2014.

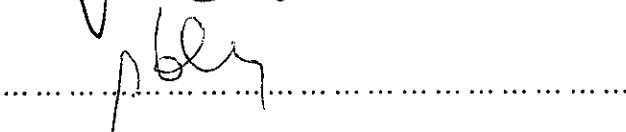
Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)



Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



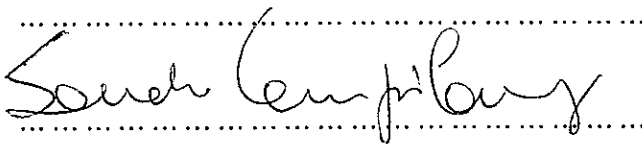
Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

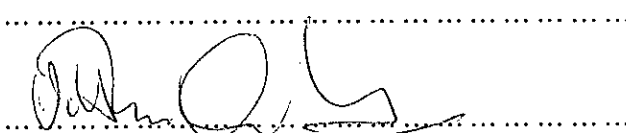
ASSENTE

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)



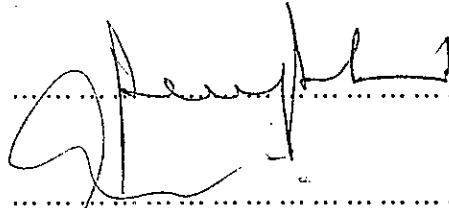
ASSENTE

Prof. Saverio Altieri

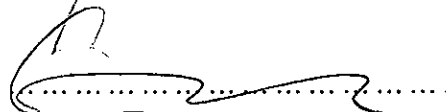


Prof. Vittorio Amadio

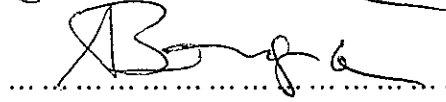
Dott. Renzo Baldoni



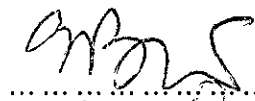
Avv. Filippo Bernocchi




Ing. Stefano Bonino



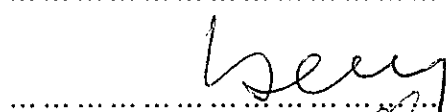
Dott. Andrea Borgia



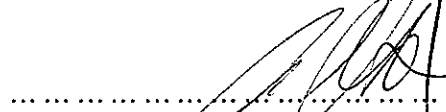
Ing. Silvio Bosetti



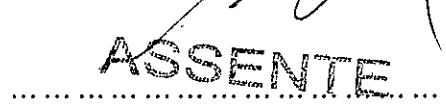
Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande



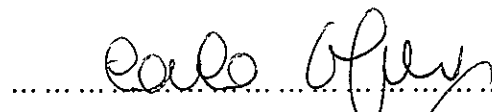
Arch. Giuseppe Chiriatti



Arch. Laura Cobello

ASSENTE

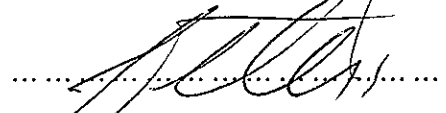
Prof. Carlo Collivignarelli




Dott. Siro Corezzi

ASTENUTO (pubb.)

Dott. Federico Crescenzi



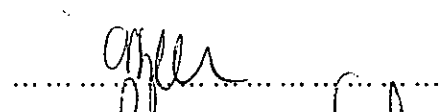
Prof.ssa Barbara Santa De Donno



Cons. Marco De Giorgi

ASSENTE

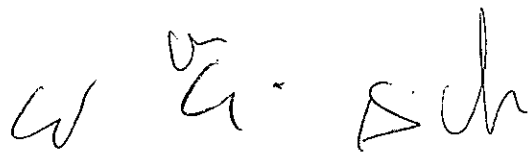
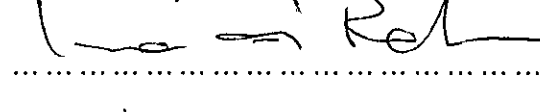
Ing. Chiara Di Mambro



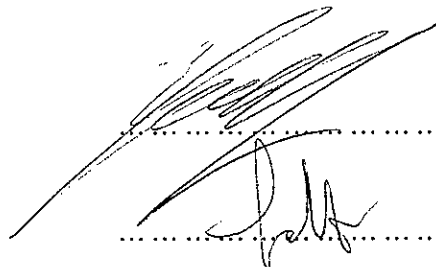
Ing. Francesco Di Mino



Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa



Arch. Antonio Gatto

ASSENTE

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

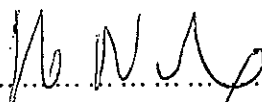
Ing. Despoina Karniadaki

ASSENTE

Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE

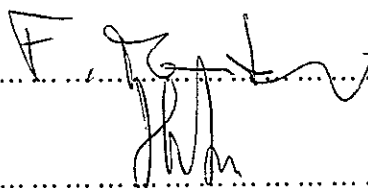
Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

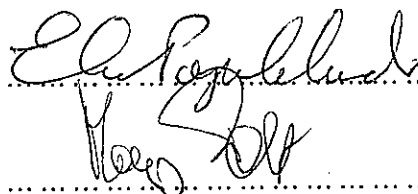
ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli



Ing. Francesco Montemagno

Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis

ASSENTE

Ing. Mauro Patti

ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

V. Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

X. Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno

P. Saraceno

ASSENTE

Dott. Franco Secchieri

F. Secchieri

ASSENTE

Arch. Francesca Soro

F. Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

F. Carmelo Vazzana

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani

R. Viviani